



Coord. Nazionale  
Penitenziari



## **COMUNICATO STAMPA - 5 dicembre 2008**

### **CARCERI- La UIL Penitenziari : Lecce, carcere colabrodo**

***“ Dovessi sintetizzare il giudizio sulla struttura che ho visitato oggi direi che è un gigante dai piedi di argilla dove si è celebrato un inno allo spreco”***

E' molto severo il giudizio che consegna il Segretario Generale della UIL PA- Penitenziari al termine della visita effettuata nella giornata odierna alla Casa Circondariale di Lecce

***“ Una struttura che giocoforza va annoverata tra le più importanti nel panorama penitenziario nazionale, anche in relazione alla tipologia di detenuti ospitati. Ma è un istituto in grave sofferenza strutturale . E' per dirla in breve un carcere colabrodo. Le infiltrazioni di acque piovane – rivela Sarno – sono importanti, cospicue e certificabili in ogni parte dell'istituto“***

La UIL ha anche diffuso alcuni riferimenti numerici perchè ***“ si possa definire il quadro complessivo”***. Ad oggi a Lecce sono detenuti 1213 detenuti ( 1127 uomini e 86 donne) di cui ben 351 (300 uomini e 51 donne) classificati ad Alta Sicurezza (AS) a fronte di una capienza prevista di 660 e tollerabile di circa 980.

***“ Debbo dire, però, che il sovraffollamento non genera particolari problemi sotto l'aspetto igienico-sanitario, anche se la compressione degli spazi fruibili risulta evidente. “***

Anche la movimentazione di detenuti appare significativa

***“ Dal 1 gennaio al 30 novembre a Lecce sono entrati 2385 detenuti e ne sono usciti 2099. Le traduzioni effettuate sono state 3003 per un complessivo di detenuti tradotti pari a 6010( di cui 2078 A.S. e 97 collaboratori). Le unità di polizia penitenziaria impiegate nel servizio traduzioni sono state complessivamente 15483. Ma la singolare particolarità che ho riscontrato a Lecce è lo spropositato numero di opere d'arte collocate nei vari spazi e ambienti dell'istituto che sono costate all'incirca 4 miliardi di lire nel 1997, quando il carcere è stato consegnato. Dispiace che tale investimento oggi sia ridotto in sculture allocate in spazi verdi incolti e aggredite dalle erbacce. Gridano vendetta anche i 5 gazebo in ferro battuto (per circa 150 milioni di lire)originariamente destinati ai colloqui in spazi verdi e oggi abbandonati. Per questo dico che questo istituto è un inno allo spreco e questo dispiace. Ancor più – sottolinea il sindacalista - nell'aver potuto constatare come l'istituto presenti gravi vulnus sul fronte della sicurezza. Vorrei che qualcuno potesse spiegarci perché la sala operativa (sala regia) costata circa 700 milioni di lire dell'epoca non è mai stata funzionante e l'istituto è privo di qualsiasi sistema di video sorveglianza e le sezioni sono prive di allarme. Ma recentemente si sono spesi circa 350mila euro per l'impianto antincendio, che già non funziona più. Credo che ci sia materia sufficiente perché la gestione amministrativa del complesso salentino possa essere opportunamente attenzionata, quantomeno in sede ispettiva”***

Pare essere, invece, rientrato l'allarme ingenerato da episodi di violenza che nei mesi scorsi ha fatto registrare il ferimento di circa 50 poliziotti penitenziari

***“Forse il peggio è passato e stiamo ritornando, lentamente, alla normalità. Almeno lo spero. Resta il fatto, gravissimo, che in poco più di quattro mesi circa 50 poliziotti penitenziari sono dovuti ricorrere a cure ospedaliere per ferite riportate da aggressioni subite da detenuti. Spia di un malessere certificato”***

